

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

PROVVEDIMENTI

Contro i pericoli della crisi Agricola

I nostri lettori troveranno in altra parte del Giornale le deliberazioni prese dalla Camera sul grave argomento proposto e sviluppato, come accennammo nel precedente numero, dal Vice Presidente, Cav. Giacomazzi.

In base a queste deliberazioni l'Ufficio camerale si è rivolto ai Signori Ministri, Deputati, Sindaci, non che alle On. Camere di Commercio, alle Rappresentanze Provinciali, ai Negoziatori Italiani del Trattato di Commercio colla Francia e finalmente ai Signori Direttori della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia.

Oltre alle adesioni sinora ricevute, tra cui quella delle Giunte Comunali di Castellammare del Golfo e di Salemi, con piacere registriamo le risposte pervenute dalle On. Direzioni del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale, assicuranti lo assegnamento del fido consueto, e pubblichiamo per la sua importanza la Nota di S. E. il Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Roma 21 Novembre 1887 »

« Ho ricevuto e letta la interessante relazione, nella quale cotesto Signor Vice Presidente Cav. Salvatore Giacomazzi svolge le ragioni e le considerazioni che appoggiano i voti rivolti al Governo, per invocare provvedimenti che valgano a render meno grave la persistente crisi agricola del Regno »

« Non mancherò di richiamare su tali voti l'attenzione del Ministro di Agricoltura e Commercio, non che dei delegati

per la rinnovazione dei Trattati di commercio e cotesta nobile Regione può vivere certa del mio profondo interessamento per tutto ciò che riguarda la sua prosperità morale ed economica »

« Voglia, Sig. Presidente, gradire gli atti della mia speciale considerazione »

« Il Presidente del Consiglio »

« F. CRISPI »

Per espressa deliberazione della Camera, la Presidenza ha trasmesso la seguente risposta

« Sento il dovere di rassegnare alla E. V. il profondo sentimento di riconoscenza col quale questa Camera di Commercio accolse l'efficacissima assicurazione che si è degnata manifestarle »

« La Camera ha confidato e confida sempre nell'illuminato patriottismo dell'E. V., ed è fortunata di potersi, anch'essa, rendere interprete della opinione del paese, il quale applaude all'odierno indirizzo rivolto alla consecuzione della nostra più larga prosperità »

« Con osservanza »

« Il Presidente »

« G. D'ALI »

REGIME DAZIARIO

DEI VINI ITALIANI NEI NUOVI TRATTATI
DI COMMERCIO



Di altra gravissima questione locale ha dovuto recentemente occuparsi la nostra Camera di Commercio, e lo ha fatto con quella larghezza che la sua importanza stessa consigliava e che in altre occasioni ha prodotto ottimi risultati.

Gli esercenti l'industria enologica in Provincia di Trapani han presentato un esposto facendo conoscere risultati loro per fondate informazioni.

a) che i negoziatori francesi intendano ad ogni patto ridurre a 12 gradi

la scala alcoolica dei vini italiani, al di sopra dei quali essi, nell'entrata in Francia siano soggetti a pagare la tassa sugli spiriti, per la differenza di alcoolicità indi risultante,

b) che essi negoziatori vogliano del pari far accettare una loro proposta, in base alla quale i vini italiani superiori ai 19 gradi, debbano considerarsi non già come vino, ma come alcool, e quindi esser costretti al pagamento del dazio sull'intera massa, e non sulla differenza alcoolica.

Come ciascuno di leggieri potrà rilevare, l'adozione di queste misure danneggerebbe in generale il commercio di esportazione dei nostri vini comuni ed addirittura escluderebbe i vini di lusso dai mercati francesi.

La media alcoolicità dei vini italiani, per gli effetti del pagamento del dazio sulla differenza alcoolica, è stata sinora fissata ai 15 gradi, il che permette senza troppo disagio, che i vini da lusso possano entrare in Francia pagando il dazio su quel tanto di alcool che viene constatato in essi, oltre la predetta media dei 15 gradi. Ma ridurre di ben tre gradi questa media, importerebbe costringere essi vini ad una spesa enorme, che completamente annullerebbe i benefici che ogni industriale si propone ottenere.

Oltre a che, sarebbe una enorme ingiustizia. Infatti si fa pagare per vini di lusso la tassa dell'alcool, perchè l'alcool è un elemento che si aggiunge al vino, onde dotarlo della così detta concia. Ma il vino così preparato, contiene in se stesso, originariamente, naturalmente, un grado di alcool proprio, senza il quale, non sarebbe vino. Or bene, quando si introduce vino in un mercato, s'introduce appunto un prodotto avente le sue qualità naturali, se risulta che abbia acquistato altre qualità per un processo industriale, sia bene che questo aumento sia altrimenti colpito, ma è ingiusto, e



illogico che contemporaneamente si colpiscono le qualità permanenti e connaturali di esso.

L'altra misura vuolsi che sia consigliata dal fatto che si sono introdotti in Francia dei vini allamente ed artificiosamente alcoolizzati a solo scopo di frodare la dogana, appunto perchè essi vini si destinavano unicamente alla fabbricazione dell'alcool, o meglio alla estrazione di quell'alcool che all'uopo si era aggiunto.

E veramente, nessuno potrebbe negare il dritto che ha una Nazione di premunirsi contro le frodi, ma la misura proposta è eccessiva — anzi equivale alla assoluta proibizione dei vini italiani nei mercati Francesi.

In base a siffatta rimostranza, la Camera di Commercio ha deliberato rivolgersi al R. Governo ed ai negozianti italiani perchè tutelino i gravissimi interessi nostri, ed in ogni caso, perchè ove, sia per questa che per altra questione rimangano degli ostacoli per la conclusione del nuovo trattato, non accolga il disastrosissimo consiglio di applicare le Tariffe generali, ma si provveda a prorogare ancora una volta il vigente Trattato, per dar tempo ad uno studio più largo e più maturo.

Chi consiglia l'applicazione delle Tariffe generali, non guarda che ad un minimo e transitorio interesse meramente industriale, ma non riflette abbastanza alla grandissima massa degli altri interessi che verrebbero addirittura rovinati, ove ai tanti prodotti agricoli in generale, venisse a mancare lo sbocco per la Francia.

Ecco le ragioni da cui n'è mossa la Camera di Commercio per invocare la protezione del Governo. E per ottener tanto, essa Camera ha fatto anche appello alle sue Consorelle Siciliane ed agli Onorevoli Rappresentanti politici, affinché le sorti del nostro paese non siano così gravemente compromesse.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XVI.

29 Ottobre 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. D'Alì, *Presidente* — Cav. Giacomazzi, *Vice Presidente* — Dott. Cesare Saporito, M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Ing. Nunzio Aula, Cav. A. Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Previa lettura della Relazione ed ampia discussione, la Camera emette il suo parere sulla competenza dei vari Comuni della Provincia nel riparto delle spese occorrenti per porti.

2. Il Vice Presidente Cav. Giacomazzi svolge la sua proposta per provvedimenti contro i pericoli della crisi vinaria, e la Camera adottando le proposte presentate, delibera di far voto al Governo, perchè faccia in modo che non vengano menomate le risorse ordinarie di quel credito che finora la Banca Nazionale e il Banco di Sicilia hanno fatto godere alle nostre popolazioni, e per l'oggetto, che dagli stessi si accordi ogni possibile facilitazione a tutte le Banche secondarie, cooperative o semplicemente anonime, che funzionano nella Provincia nostra, essendo esse tutte laudabili e commendevoli per lo spirito di rettitudine che ha guidato lo esercizio delle loro funzioni.

Di far voto al Governo perchè venga risparmiato all'Italia il disastro della crisi Agricola e principalmente vinaria, che getterebbe nella miseria e nello squalore le nostre classi agricole e commerciali. E comechè la gente che lavora e che produce, se è sempre animata dal culto per la Patria, non crede di dover compromettere nel labirinto della politica i suoi grandi interessi reali, così bisogna aggiungere che noi vedremmo con profondo dolore l'abbandono del mercato francese, dove sogliono principalmente sfogarsi i vini meridionali.

Di mettere i voti sudetti, oltre che sotto il patrocinio del Ministro di Agricoltura e Commercio, sotto la diretta ed immediata protezione di Sua Eccellenza il Presidente dei Ministri, l'Onorevole Crispi.

Di comunicare a tutti i Sindaci dei Capo luoghi di Provincia, ai Consigli Provinciali, ai Deputati Politici ed ai Comuni Agrari di Sicilia, nonché a tutti i Comuni della Provincia nostra le presenti proposte, per invitarli ad accettarle e sostenerle facendole proprie.

Di trasmettere in copia a tutte le Camere di Commercio del Regno i due voti rassegnati al Governo, pregandole di avvalorarli colla loro adesione, ma specialmente di rivolgerci alle Consorelle Siciliane invitandole a discuterli colla solennità di un Congresso, di cui potrebbe autorevolmente farsi promotrice la benemerita Camera di Commercio di Palermo.

N. XVII

8 Novembre 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Giacomazzi, *Vice Presidente* — Commen-

datore Pampelone *Cassiere* — Cernigliaro, Pilati Sammartano, Aula e Burgarella, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità camerale, partecipate dalla Presidenza.

2. Si discute e si approva il Bilancio preventivo per l'esercizio 1888, in occasione della cui approvazione si delibera trasformare il sussidio annuo in favore di uno studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in sussidio per gli studi Enologici nella R. Scuola di Conegliano, da conferirsi per concorso.

N. XVIII

22 Novembre 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Giacomazzi, *Vice Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Ing. N. Aula e Cav. A. Burgarella, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede all'approvazione del Regolamento per il conferimento del Sussidio annuo ad uno studente presso la R. Scuola di Conegliano, e si dispone che sia aperto il concorso, assegnando il termine utile per la presentazione delle domande il 10 dicembre prossimo, ore 2 p. m.

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, e sulle domande per rilascio di certificati pervenute alla Camera.

3. Si approva, sentito il parere degli interessati locali, il progetto del nuovo Regolamento pel porto di Marsala.

4. Si nomina una Commissione composta dai Signori Presidente, Vice Presidente e Consigliere Sig. Pilati, per riferire in ordine al questionario sui servizi postali e marittimi.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Riordinamento dei servizi postali e marittimi

Avendo la Camera di Commercio provveduto nella tornata del 26 Novembre all'approvazione del Rapporto sul questionario pel riordinamento dei servizi postali e marittimi, crediamo utile pubblicare il Rapporto in parola.

Opportunità delle sovvenzioni.

1. La questione sulla opportunità di mantenere o meno i servizi marittimi sovvenzionati, torna oggi nuovamente

ad esame per doppia ragione 1° perché prossime a scadere le attuali convenzioni colla Navigazione Generale Italiana, e 2° perché l'onorevole Commissione d'Inchiesta per la Marina Mercantile propose allo Stato lo abbandono del sistema delle sovvenzioni, dal momento in cui si accordano premi speciali di navigazione.

Lo esame presente è da farsi su quest'ultimo elemento pel quale abbiamo già un autorevole giudizio formulato in seguito da un'Inchiesta. Ma per altro, dal fatto che oggi appunto riproponesi il quesito possiamo rilevare che la questione è tutt'altro che risolta, anche nei Consigli del Governo nel senso proposto dall'On. Commissione sudetta.

Abbiamo invero due elementi di fatto ed una presunzione logica, che ci consiglierebbero a dissentire dalla opinione di chi vorrebbe abolito il sistema delle sovvenzioni.

Primo elemento lo esempio che ci viene dagli altri paesi in cui è molto progredita anche la navigazione commerciale e postale. La Francia anzitutto, la quale concede alla sua navigazione premi assai più vistosi dei nostri, conserva il sistema delle sovvenzioni. Il Belgio, la Germania, l'Austria, il Portogallo, l'Olanda, la Spagna, e fin la stessa Inghilterra che è a capo del movimento marittimo mondiale, hanno altresì le linee di navigazione sovvenzionata. La grande maggioranza delle Nazioni commerciali ritengono adunque che la sovvenzione di linee speciali sia il miglior mezzo di sviluppare la propria potenza marittima non bastando a tanto il libero commercio.

L'Italia forse si trova per questo riguardo, in condizioni migliori in tutti costesti paesi?

Secondo elemento in Italia i premi di navigazione accordati dalla recente legge, sono generalmente ritenuti insufficienti ai bisogni ordinari in cui versa la nostra navigazione. Sono poi addirittura inadeguati, di fronte alla disastrosa concorrenza delle altre marinerie.

Ecco due elementi gravissimi dai quali risulta evidentemente la logica presunzione che nello stato attuale non è possibile ammettere che i premi di navigazione valgano a sostituire fruttuosamente le sovvenzioni. D'onde sorge del pari evidente la necessità di mantenere in massima, il sistema attuale onde evitare un grave disastro alla nostra marina mercantile.

2. Date queste condizioni, e le conseguenze che ne derivano, non è da dubitarsi che le sovvenzioni debbano ac-

cordarsi non a scopo esclusivamente postale ma anche, e forse precipuamente a scopo commerciale.

Infatti noi vediamo che il servizio postale nelle linee marittime interne, è ormai ridotto a termini minimissimi, e nelle linee internazionali ed oceaniche può agevolmente essere sostituito. Il servizio commerciale invece, e di grandissima importanza, non solo, ed il sostituirlo, sarebbe un abdicare alla propria importanza marittima. Convien infatti tener presente la espansione commerciale italiana qual'è in alto, e quale accenna a divenire, e riflettere ai gravi interessi che noi abbiamo in America, in Asia ed in Africa.

E pertanto il sistema delle sovvenzioni dovrebbe avere altresì lo scopo commerciale anziché esclusivamente il postale.

3. Ma per altro, le linee commerciali da sovvenzionarsi, dovrebbero essere solamente le internazionali, e le oceaniche, escludendo le interne, nelle quali il libero commercio dovrebbe svolgersi in base alle leggi normali di concorrenza. Ma con ciò non s'intende proporre lo abbandono delle attuali linee interne, le quali quantunque non sovvenzionandole, dovrebbero imporsi nelle future convenzioni, come condizione irrefutabile.

4. Accordando poi sovvenzioni a servizi internazionali, non sarebbe il caso di imbare al concessionario il commercio tra porto e porto del continente e delle isole. Questo commercio, non sarebbe sovvenzionato e quindi non istituirebbe un privilegio contro il libero, ed i porti continentali ed insulari se ne gioverebbero purché le convenzioni procurino impedire che con l'elasticità delle tariffe i concessionari abbiano in mano un'arma potentissima contro i non sovvenzionati.

5. E finalmente, data la esistenza di servizi liberi, regolari, non a troppo lunghi periodi e corrispondenti ai bisogni commerciali, lo Stato dovrebbe astenersi dallo intervenire sovvenzionando servizi contemporanei e corrispondenti.

Premi

Che i premi di navigazione dovrebbero accordarsi anche alle linee commerciali internazionali fondate da armatori nazionali, non è da dubitarsi.

La fondazione di queste linee rivela o un bisogno già verificato, o un ardimento rivolto ad aprire nuovi orizzonti al commercio italiano. Nell'un caso e nell'altro, il premio di navigazione sostituirebbe, almeno in parte, la sovvenzione di cui ancora non si è sentita la necessità.

Anche in questi casi non sarebbe utile lo imbare il commercio tra porto e porto del continente e delle isole.

(Cont.)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA

PROVINCIA DI TRAPANI



Avviso di concorso

Ai sensi delle Deliberazioni camerali 8 e 22 novembre corrente, si notifica che è aperto un concorso per titoli per il conferimento di un sussidio annuo di Lire 500 per la durata di anni tre, da concedersi ad uno studente presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Canechiano, Corso Superiore.

Potranno aspirare al sussidio tutti coloro

a) che abbiano ottenuto la licenza da Scuole Tecniche, Ginnasi Regi o pareggiati, o da Scuole pratiche di Agricoltura, o che abbiano titoli equipollenti che li dispensino dagli esami di ammissione alla detta R. Scuola,

b) che abbiano età non inferiore agli anni 15 né superiore ai 24 compiuti,

c) che appartengano per nascita e per domicilio alla Provincia di Trapani.

Le domande dovranno dirigersi alla Camera di Commercio (Trapani ex Convento di S. Maria di Gesù), non più tardi delle ore 2 p. m. del giorno 10 dicembre prossimo, corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita,

2. Certificati di moralità, di penali di domicilio e di vaccinazione,

3. Diplomi e titoli scolastici.

Ed ogni altro documento che valga a dimostrare gli studi fatti ed il merito del concorrente.

Il sussidio è conferito con Deliberazione camerale, e nel conferirlo sarà tenuto conto d'ogni documento comprovante l'abilità del concorrente, e ritenuto come criterio di preferenza la condizione finanziaria della famiglia alla quale il concorrente appartiene.

Per ulteriori delucidazioni, e per quanto riguarda il tempo, il modo e le condizioni con cui sarà corrisposto il detto sussidio, chiunque possa avervi interesse potrà rivolgersi alla Segreteria camerale tutti i giorni non festivi dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m.

Trapani, 24 novembre 1887

Il Presidente

G. D'ALI

Il Segretario Capo

AVV. MONDINI

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Ottobre 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 578463, 80

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	48186, 20
Cassa	114521, 36
Effetti scontati a 3 mesi N 1046	1080498, 25
Id. id. a piu lunga scadenza N 204	71132, 14
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	12534, 68
Effetti all'incasso N 50	46107, 14
Depositi a garanzia ed a custodia	14715, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	31413, 12
Agenzie loro cf cf	114017, 64
Debitori diversi	69872, 87

Somma dell'Attivo I 1677091, 31

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	20503, 19
Interessi passivi	23653, 48

Somma totale L 1721247, 98

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	626650, 0
Fondo di riserva	39617, 46
Depositanti di oggetti e titoli	14715, 30
Conti correnti passivi N 366	478344, 32
Libretti di risparmio N 642	284717, 34
Creditori diversi	24360, 90
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	77377, 16
Azionisti loro cf pf dividendo	3122, 02
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	70299, 45

Somma del Passivo I 1619203, 95

Utile dell'esercizio

Sconto s/ effetti	77786, 71
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	3408, 07

Somma totale I 1721247, 98

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Ottobre 1887

Capitale sottoscritto L. 615450

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	I 162571, 93
Effetti su Piazza N 941	563496, 28
Effetti fuori Piazza N 1847	1098550, 32
Effetti all'incasso N 104	50682, 04
Effetti in protesto	6735, 95
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. s/ F. Pubblici N 2	1960, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	182373, 29
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	26532, 19
Mobili n/ residuo	2312, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	164323, 28
Banche e corrisp. n/ credito	38358, 85
Spese ripetibili	999, 90
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo I 2323536, 40

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	54907, 97
Spese d'amministrazione	22060, 21
Tasse pagate	7562, 46

Somma totale I 2415978, 47

PASSIVO

Capitale versato	L 582633, 55
Fondo di riserva	57020, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 524	909345, 54
• Cassa Risparmio 654	201406, 69
• a Buoni fruttiferi	164006, 34
Conti correnti disponibili	3671, 22
Conti correnti non disponibili	10041, 20
Azionisti cf dividendo	1745, 37
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	26532, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	27309, 10
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	83459, 67
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	69316, 86
Assegni gratuiti Banca Nazion	52050, 0
Conti a cf cf n/ debito	36867, 40
Creditori diversi	14274, 27
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo I 2262135, 37

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	2312, 30
Sconti interessi e benefici diversi	130690, 80

Somma totale I 2415978, 47

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom esclusi i festivi:

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R M

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facolta di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 1/2 1/2, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/2.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/2.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4 1/2, da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/2, da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/2, da 6 a 8 mesi, 4 1/2, da 8 a 10 mesi, 4 1/2 1/2, da 10 a 12 mesi

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Settembre 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1551673
Libretti emessi nel mese di Settembre	» 20976
	N 152649
Libretti estinti nel mese stesso	» 9071
RIMANENZA	N 1563578
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L 226693635, 96
Depositi del mese di Settembre	» 11762069, 87
	I 23845705, 83
Rimborsi del mese stesso	» 11934669, 47
RIMANENZA	L 226521036, 36

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alfieri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica